

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 06 novembre 2013

D.g.r. 31 ottobre 2013 - n. X/883
Reticoli idrici regionali e revisione canoni di occupazione delle aree del demanio idrico

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il r.d. 25 luglio 1904, n. 523 «Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie» e ss.mm.ii;

Visto la legge 6 dicembre 1991, n. 394 «Legge quadro sulle aree protette»;

Vista la direttiva del Consiglio CEE 21 maggio 1992, n. 92/43 «Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche»;

Vista la legge 5 gennaio 1994, n. 37 «Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche»;

Vista la legge 15 marzo 1997, n. 59 «Delega al governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa»;

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 «Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59»;

Visto il d.p.c.m. 12 ottobre 2000 «Individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative da trasferire alle regioni ed agli enti locali per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi in materia di demanio idrico» con il quale è stato trasferito alla regione, dal 1 gennaio 2001, la gestione del demanio idrico di cui all'art. 86 del d.lgs. n. 112/1998;

Visto l'art. 2 del d.p.c.m. 12 ottobre 2000 che stabilisce che i proventi ricavati dall'utilizzazione del demanio idrico sono posti a compensazione della riduzione delle risorse finanziarie da trasferire alle regioni per l'esercizio delle funzioni di cui al Titolo «III» del d.lgs. n. 112/98;

Visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali»;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 «Norme in materia ambientale»;

Visto la legge regionale 14 agosto 1973, n. 34 - «Provvedimenti in materia di viabilità, opere igieniche ed altre opere pubbliche»;

Visto la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione»;

Vista la legge regionale 30 novembre 1983, n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale»;

Vista la legge regionale 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

Vista la legge regionale 2 aprile 2002, n. 5 «Istituzione dell'Agenzia Interregionale per il fiume PO (AIPO)»;

Vista la legge regionale 14 luglio 2003, n. 10 «Riordino delle disposizioni legislative regionali in materia tributaria - Testo unico della disciplina dei tributi regionali» ed in particolare gli artt. da 26 a 29, che disciplinano l'imposta sulle concessioni per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello stato;

Visto l'art. 1 della legge regionale 27 dicembre 2006, n. 30, «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9-ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - Collegato 2007» e s.m.i., con cui è stato istituito il Sistema regionale e sono stati definiti - negli allegati A1 ed A2 della legge medesima - i soggetti che lo costituiscono;

Visto l'art. 6 della legge regionale 28 dicembre 2007, n. 33 «Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 (Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione) - collegato 2008»;

Vista la legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 «Riordino delle Comunità Montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali»;

Vista la legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1 «Statuto d'autonomia della Lombardia» ed in particolare l'art. 48, che consente l'esercizio delle funzioni amministrative riservate alla regione anche tramite enti dipendenti, aziende, agenzie ed altri organismi istituiti ed ordinati con legge regionale e sottoposti al controllo ed alla vigilanza della regione;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale»;

Visto l'art. 6 della legge regionale 29 giugno 2009, n. 10 «Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale - Collegato ordinamentale», che disciplina le modalità di determinazione della misura dei canoni per occupazione dei beni del demanio idrico e per uso delle acque pubbliche, la loro riscossione e i casi in cui è necessaria una cauzione a garanzia;

Visto il regolamento regionale 8 febbraio 2010, n. 3 con cui è stato definito il Regolamento di polizia idraulica relativo al reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica, ai sensi dell'art. 85, comma 5, della l.r. n. 31/2008;

Vista la d.g.r. 14 gennaio 2005, n. 7/20212 «Modalità operative per l'espressione dei pareri regionali sulle istanze di sdemanializzazione delle aree del demanio idrico»;

Visto il d.d.u.o. Ragioneria e Entrate n. 8270 del 17 luglio 2006 «Modalità operative per l'espressione del parere regionale in ordine all'acquisto di aree del demanio idrico ai sensi dell'art. 5-bis del d.l. n. 143/2003, convertito in legge con legge 212/2003 nelle more della definizione di una procedura definita a livello nazionale. Integrazione dell'assegnazione di competenze al gruppo di lavoro costituito ai sensi del decreto n. 1069 del 2 febbraio 2006»;

Vista la d.g.r. 26 ottobre 2006 - n. 8/3400 «Modifica ed integrazioni alla d.g.r. n. 7/7867/2002: Trasferimento delle funzioni alle province, ai comuni ed alle comunità montane concernenti la progettazione, l'esecuzione e la gestione delle opere di pronto intervento, relative alle aree di manufatti ed alle infrastrutture di proprietà dei singoli enti ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, art. 3, comma 110 ed approvazione dei criteri di attuazione»;

Vista la d.g.r. 15 dicembre 2010 - n. 9/1001 «Ridefinizione del reticolo principale dei corsi d'acqua di competenza dell'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) e della Regione Lombardia - l.r. 2 aprile 2002, n. 5 Istituzione dell'Agenzia Interregionale del fiume Po», con cui è stato attribuito ad AIPO un ambito di competenza su alcuni tratti del reticolo idrico principale;

Vista la d.g.r. 4 maggio 2011, n. 9/1643 «Approvazione dello schema di convenzione tra Regione Lombardia ed ERSAF per la sperimentazione dell'affidamento ad ERSAF di compiti operativi nell'ambito di servizi al territorio attualmente svolti dalle Sedi territoriali regionali»;

Vista la d.g.r. 25 ottobre 2012, n. 9/4287 «Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica»;

Considerato che Regione Lombardia ha acquisito come elementi fondamentali per la regimazione dei bacini dei laghi di Pusiano ed Alserio i corsi d'acqua Cavo Diotti ed Emissario del lago di Alserio inserendoli nell'allegato A e che, per ragioni di continuità idraulica, tali corsi d'acqua debbano essere soggetti a competenza AIPO ed inseriti nell'allegato 1 della d.g.r. 1001/2010;

Considerato che Regione Lombardia ha individuato i tratti dei seguenti corsi d'acqua: Adda, Branchello, Cacciabella, Cavo Parmigiana Moglia, Cavo Redefossi, Deviatore Redefossi, Garbogera, Guisa, Nirone, Palpice, Roggia Torbida, Scolmatore di San Zenone Po e Viamate quali elementi facenti parte di un complesso sistema idrico ove vi è la necessità di una gestione unitaria dell'attività idraulica;

Considerato che in questo periodo di recessione economica vi è la necessità di adottare misure a sostegno di imprese e famiglie affinché si creino condizioni di sgravio fiscale e contestualmente di agevolazione e facilitazione alla regolarizzazione delle posizioni ancora sprovviste di concessione;

Considerato quanto sopra si è provveduto a rimodulare al ribasso le tariffe di alcune tipologie di occupazione contenute nell'allegato C e si è omesso di applicare l'adeguamento al Tasso di Inflazione Programmata su tutte le 23 tipologie di canone di Polizia Idraulica;

Considerata quindi la necessità di Regione Lombardia, per motivi di omogeneità e continuità idraulica dei corsi d'acqua evidenziati, di concerto con AIPO, di integrare l'elenco dell'allegato 1 alla d.g.r. 1001/2010 come specificato nel seguente elen-

co, attribuendo ad AIPO la competenza per il rilascio del parere idraulico ove previsto:

Corso d'acqua	Tipo di corso	Lunghezza (km)	Inizio competenza	Fine competenza
ADDA	fiume	132,56	da valle del nuovo ponte della linea ferroviaria MI-LC-SO, in località Lavello, Olginate	confluenza Po
BRANCHELLO	torrente	1,78	dalla chiavica di C.na Ca Nuova, Remedello	confluenza Chiese
CACCIABELLA	torrente	0,74	da via Giosuè Carducci loc. La Filanda, Asola	confluenza Chiese
CAVO PARMIGIANA MOGLIA	cavo	0,13	dalla nuova chiavica di Bondanello	confluenza Secchia
CAVO REDEFOSSI	colatore	7,10	dal manufatto di derivazione sul Naviglio Martesana	confluenza Lambro
DEVIATORE REDEFOSSI	deviatore	2,87	dal manufatto di derivazione sul cavo Redefossi	confluenza Lambro settentrionale
DIOTTI	cavo	0,53	dall'incile sul fiume Lambro a valle del lago di Pusiano	confluenza Lambro
EMISSARIO DEL LAGO DI ALSERIO	emissario	1,21	dall'incile del Lago di Alserio	confluenza Lambro
GARBOGERA	torrente	0,29	da via Stati Uniti d'America, Senago	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest
GUISA	torrente	0,24	da via Vismara Arese-Bollate	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest
NIRONE	torrente	0,18	da via Origona, Bollate	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest
PALPICE	torrente	3,26	da via per Cremona loc. La Filanda, Asola	confluenza Chiese
ROGGIA TORBIDA	roggia	0,17	dalla chiavica Roggia Torbida	confluenza Coppa
SCOLMATORE DI SAN ZENONE AL PO	scolmatore	1,59	dall'incile sulla Roggia Olona, San Zenone Po	confluenza Po
VIAMATE	torrente	0,77	dalla strada interpodereale Senago (monte della chiusa)	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest

Ritenuto di individuare il Reticolo Idrico Minore di competenza comunale per differenza rispetto ai corsi d'acqua facenti parte del Reticolo Idrico Principale, del Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica e ai corsi d'acqua privati;

Considerato che sono pervenute - anche da parte delle altre Autorità di Polizia Idraulica - numerose richieste di chiarimenti, adeguamento e snellimento della disciplina vigente;

Considerato che tali richieste si riferiscono, in particolare, alla revisione del reticolo principale e della bonifica, alla rimodulazione della imposta e dei canoni regionali di polizia idraulica, alla semplificazione dei rapporti tra Autorità e concessionari anche attraverso il ricorso a strumenti telematici, al coordinamento delle attività di controllo da parte delle Autorità interessate, e alla eliminazione di alcuni errori materiali riscontrati nella disciplina vigente;

Ritenuto di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dello schema di convenzione con i Consorzi di bonifica dei quali si renda opportuno avvalersi per motivi di organizzazione e di funzionalità, al fine della manutenzione di corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale che insistono sul loro comprensorio;

Considerato che la presente delibera e i relativi allegati sono stati presentati e condivisi con il gruppo di lavoro «Polizia Idraulica per attività sperimentali di controllo e verifica delle occupazioni demaniali relative ai corsi d'acqua del reticolo idrico principale regionale» costituito con Decreto Direttore Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo numero 8470 del 23 settembre 2013;

Ritenuto di dover ulteriormente semplificare le attività di polizia idraulica introducendo una nuova procedura per la presentazione delle domande per il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi attraverso un nuovo applicativo web denominato

«SIPIU» - Sistema Integrato Polizia Idraulica ed Utenze Idriche e, in considerazione che tale attività semplificherà notevolmente il carico lavorativo degli uffici regionali, si ritiene congruo eliminare le spese di istruttoria per le istanze presentate in via telematica;

Ritenuto conseguentemente di stabilire nuove modalità per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica, con un nuovo testo di riferimento che sostituisce integralmente gli allegati della deliberazione citata, con gli Allegati A, B, C, D, E, F, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di stabilire nuove modalità per l'esercizio delle funzioni di polizia idraulica mediante un nuovo testo che sostituisce integralmente la d.g.r. 4287/2012 e i relativi allegati parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di disporre che i proventi derivanti dai canoni, relativi alle concessioni di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico principale, siano introitati sul capitolo 3.0100.03.5965;

3. di disporre che i proventi derivanti dalle cauzioni di polizia idraulica concernenti il reticolo idrico principale saranno introitati sul capitolo 9.0200.04.8165, con contestuale impegno di spesa sul capitolo 99.01.702.8200;

4. di disporre che i corsi d'acqua individuati nel seguente elenco, per motivi di omogeneità e continuità idraulica, siano inseriti nell'allegato 1 della dgr 1001/2010, attribuendo ad AIPO la competenza per il rilascio del parere idraulico ove previsto:

Corso d'acqua	Tipo di corso	Lunghezza (km)	Inizio competenza	Fine competenza
ADDA	fiume	132,56	da valle del nuovo ponte della linea ferroviaria MI-LC-SO, in località Lavello, Olginate	confluenza Po
BRANCHELLO	torrente	1,78	dalla chiavica di C.na Ca Nuova, Remedello	confluenza Chiese
CACCIABELLA	torrente	0,74	da via Giosuè Carducci loc. La Filanda, Asola	confluenza Chiese
CAVO PARMIGIANA MOGLIA	cavo	0,13	dalla nuova chiavica di Bondanello	confluenza Secchia
CAVO REDEFOSSI	colatore	7,10	dal manufatto di derivazione sul Naviglio Martesana	confluenza Lambro
DEVIATORE REDEFOSSI	deviatore	2,87	dal manufatto di derivazione sul cavo Redefossi	confluenza Lambro settentrionale
DIOTTI	cavo	0,53	dall'incile sul fiume Lambro a valle del lago di Pusiano	confluenza Lambro
EMISSARIO DEL LAGO DI ALSERIO	emissario	1,21	dall'incile del Lago di Alserio	confluenza Lambro
GARBOGERA	torrente	0,29	da via Stati Uniti d'America, Senago	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest
GUISA	torrente	0,24	da via Vismara Arese-Bollate	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest
NIRONE	torrente	0,18	da via Origona, Bollate	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest
PALPICE	torrente	3,26	da via per Cremona loc. La Filanda, Asola	confluenza Chiese
ROGGIA TORBIDA	roggia	0,17	dalla chiavica Roggia Torbida	confluenza Coppa
SCOLMATORE DI SAN ZENONE AL PO	scolmatore	1,59	dall'incile sulla Roggia Olona, San Zenone Po	confluenza Po
VIAMATE	torrente	0,77	dalla strada interpodereale Senago (monte della chiusa)	confluenza Canale Scolmatore Nord Ovest

5. di disporre che le funzioni delegate ai comuni ex art. 3, comma 114, l.r. 1/2000 sui corsi d'acqua appartenenti al Reticolo Idrico Minore devono essere svolte secondo quanto stabilito negli allegati «B», «C» ed «E» della presente delibera;

Serie Ordinaria n. 45 - Mercoledì 06 novembre 2013

6. di rinviare a successivo provvedimento della Giunta regionale l'approvazione dello schema di convenzione con i Consorzi di bonifica dei quali si renda opportuno avvalersi per motivi di organizzazione e di funzionalità, al fine della manutenzione di corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale che insistono sul loro comprensorio»;

7. di approvare lo schema di convenzione tipo per la gestione delle interferenze delle reti tecnologiche ed infrastrutturali esistenti e nuove sul reticolo idrico di competenza regionale con grandi utenti per la regolarizzazione delle concessioni demaniaali (Allegato F);

8. di precisare che il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica sui corsi d'acqua oggetto di convenzione di cui ai punti precedenti rimangono in carico all'Autorità idraulica competente;

9. di stabilire che, dal 1° gennaio 2014 la presentazione delle domande per il rilascio dei nuovi provvedimenti concessori/autorizzativi avverrà esclusivamente per via telematica attraverso un nuovo applicativo web denominato «SIPIU» - Sistema Integrato Polizia Idraulica ed Utenze Idriche -, contenente anche un apposito modulo geografico (GIS) per la georeferenziazione, appositamente sviluppato per l'inserimento delle istanze online da parte dei cittadini, imprese ed enti pubblici e per una gestione celere dell'iter tecnico-amministrativo da parte dei tecnici regionali per il rilascio delle concessioni di uso delle aree del demanio idrico e che tale modalità è preceduta a partire dal mese di novembre 2013 e fino al 30 dicembre 2013 da una fase sperimentale in cui sarà possibile presentare le domande per il rilascio dei nuovi provvedimenti concessori attraverso la nuova modalità telematica, oltre che con la consueta modalità cartacea;

10. di disporre come, a fronte della semplificazione procedurale che verrà introdotta attraverso l'informatizzazione delle domande e delle istruttorie riguardanti le richieste di concessione di cui al punto precedente, il contributo istruttorio, di cui alla d.g.r. 41867/1999 Allegato A, venga rideterminato pari a zero relativamente alle domande di concessione presentate per via telematica;

11. di dare atto che i comuni possono gestire in forma associata le funzioni di polizia idraulica e, quelli facenti parte di comunità montane, possono affidare alle stesse la gestione del reticolo idrico minore, sottoscrivendo specifica convenzione secondo lo schema allegato al presente provvedimento (Allegato F); in quest'ultimo caso i comuni trasferiranno alle Comunità stesse almeno il 50% dei proventi dei canoni per la manutenzione dei reticoli stessi ai sensi del d.p.c.m. 12 ottobre 2000, Allegato A8 Demanio Idrico;

12. di disporre che i canoni regionali di escavazione di materiali inerti degli alvei dei corsi d'acqua previsti dal d.lgs 112 del 31 marzo 1998 Art. 89 comma 1 lettera d) siano determinati con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Territorio, Urbanistica e Difesa del Suolo;

13. che la presente deliberazione sostituisce integralmente la d.g.r. 4287/2012;

14. di disporre la pubblicazione del presente Atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Marco Pilloni